

La mensa deve essere sempre ricoperta da **tre tovaglie**, una delle quali tanto lunga da arrivare, ai lati, fino a terra. Sotto queste tovaglie, a diretto contatto con la pie-

tra, si pone una tela cerata, detta **crismale**. Le tovaglie devono essere bianche, di lino o di canapa, e regolarmente benedette.

10- CONTINUA

AVVISI E COMUNICAZIONI

- * Prima della Messa: recita del **Santissimo Rosario**.
- * Don Cristiano è disponibile per le **confessioni** a partire da mezz'ora prima della Messa.
- * **Intenzioni SS. Messe:** rivolgersi direttamente a don Cristiano al termine della celebrazione.
6 gennaio: def. *Gechele Giovanna*
7 gennaio: def. *Castagna Lucia*

EVENTI E INIZIATIVE



SABATO 20 GENNAIO 2018, ORE 16

Santa Messa in Rito antico nella cripta della Cattedrale di Vicenza
in memoria di mons. Ferdinando Rodolfi

SABATO 27 GENNAIO 2018

Pellegrinaggio a San Grisostomo (Venezia)

La direzione di Traditio Marciana ha organizzato per il prossimo sabato 27 gennaio un pellegrinaggio alla Chiesa di S. Giovanni Crisostomo (vulgo San Zuane Grisostomo) di Venezia, ove si custodisce una preziosa reliquia del Santo Dottore della Chiesa, nonché una venerata immagine della Beata Vergine Maria, miracolosamente salvatasi dal bombardamento che colpì la chiesa durante la I Guerra Mondiale.

Per info: <https://traditiomarciana.blogspot.it>



ASSOCIAZIONE MONS. FERDINANDO RODOLFI

CONTO CORRENTE per offerte e quote associative. Coordinate:

IBAN: IT93S 03062 34210 0000 50039384 (Banca Mediolanum)

Beneficiario: Mattia Cogo (*Tesoriere*)

Causale: Ass. Rodolfi - versamento quota associativa (oppure: offerta per...)

Per ricevere PLACEAT sulla propria casella di posta elettronica inviare una mail a:

placeat.ancignano@gmail.com indicando nell'oggetto "ISCRIZIONE".

N. 137 - 7 GENNAIO 2018

PLACEAT



a cura di Fabrizio Longo

FOGLIO SETTIMANALE DI COLLEGAMENTO

per i fedeli della Diocesi di Vicenza legati al Rito romano antico, celebrato in conformità al *motu proprio "Summorum Pontificum"* di Benedetto XVI nella chiesa di San Pancrazio - Ancignano.

Indirizzo: Via chiesa, 36066 Ancignano di Sandrigo (VI)

e-mail: placeat.ancignano@gmail.com

info@messainlatinovicenza.it

sito web: www.messainlatinovicenza.it

pagina Facebook: Messa in Latino Vicenza

Sabato 6 gennaio 2018 - ore 17 Messa cantata

Presterà servizio la Schola cantorum "Laetificat juventutem meam" di Ancignano

IN EPIPHANIA DOMINI

Missa "Ecce advénit Dominátor"

I classe - Paramenti bianchi - Epistola (Is 60, 1-6) - Vangelo (Mt 2, 1-12)

PROPRIO DEL GIORNO: Messalino "Summorum pontificum" pag. 107 - Messalino "Marietti" pag. 94



Domenica 7 gennaio 2018 - ore 17 Messa letta

DOMINICA PRIMA POST EPIPHANIAM

SANCTAE FAMILIAE IESU, MARIAE, IOSEPH

Missa "Exultat gaudio"

II classe - Paramenti bianchi - Epistola (Col 3, 12-17) - Vangelo (Lc 2, 42-52)

PROPRIO DEL GIORNO: Messalino "Summorum pontificum" pag. 112 - Messalino "Marietti" pag. 100

GESÙ, GIUSEPPE E MARIA: MODELLO DEL FOCOLARE CRISTIANO

Il Vangelo, parlando della vita di Gesù fra Maria e Giuseppe a Nazareth, la descriverà con queste sole parole: "Ed era loro sottomesso. E la madre custodiva nel suo cuore tutte queste cose, e Gesù cresceva; in sapienza, in età e in grazia davanti a Dio e davanti agli uomini" (Lc 2,51.52). Per quanto breve sia in questo caso il testo sacro, esso scopre tuttavia al nostro sguardo una luminosa visione d'ordine e di pace, nell'autorità, nella sottomissione, nella dipendenza e nei mutui rapporti. La santa casa di Nazareth si offre a noi come il modello perfetto del focolare cristiano. Qui Giuseppe comanda con la calma e con la serenità, perché ha coscienza, agendo in tal modo, di fare la volontà di Dio e di parlare in suo nome. Sa che riguardo alla sua castissima Sposa e al suo divin Figlio egli è molto inferiore, tuttavia la sua umiltà gli fa accettare, senza timore né turbamento, il compito che gli è stato affidato da Dio di essere il capo della sacra Famiglia, e come un buon superiore non pensa a far uso dell'autorità se non per adempiere più perfettamente l'ufficio di servitore, di suddito, di strumento. Maria, come conviene alla donna, rimane modestamente sottomessa a Giuseppe e, a sua volta, adorando Colui cui essa comanda, dà senza esitare gli ordini a Gesù nelle mille occasioni che presenta la vita di famiglia, chiamandolo, chiedendo il suo aiuto, affidandogli questa o quella occupazione, come fa una madre con il figlio. E Gesù accetta umilmente tale soggezione; si mostra sollecito ai minimi desideri dei genitori, docile ai loro minimi ordini. In tutti i particolari della vita ordinaria, egli, più abile, più sapiente, più santo di Maria e di

Giuseppe, e benché ogni onore sia dovuto a lui, resta sottomesso a loro, e lo sarà fino ai giorni della sua vita pubblica, perché quelle sono le condizioni della umanità che ha rivestito e quello è il beneplacito del Padre.

Salutare lezione quella che qui ci è presentata! Dio vuole che si obbedisca e si comandi secondo il compito e le funzioni di ciascuno, non secondo il grado dei meriti e della virtù. A Nazareth, l'ordine dell'autorità e della dipendenza non è lo stesso che quello della perfezione e della santità. Così avviene pure spesso in qualsiasi società umana e nella stessa Chiesa: se il superiore deve talvolta rispettare nell'inferiore una virtù più alta della sua, l'inferiore ha sempre il dovere di rispettare nel superiore un'autorità derivata dall'autorità stessa di Dio.

[...]

Così ci appare la sacra Famiglia sotto l'umile tetto di Nazareth, vero modello di quella vita domestica con i suoi mutui rapporti di carità e le sue ineffabili bellezze, che è la sfera d'azione di milioni di fedeli in tutto il mondo; dove il marito comanda come faceva Giuseppe, la moglie obbedisce come faceva Maria; dove i genitori sono solleciti dell'educazione dei figli, e dove questi ultimi tengono il posto di Gesù con l'obbedienza, il progresso, la gioia e la luce che diffondono intorno a sé. Secondo l'espressione d'un pio autore che ci piace citare, il focolare cristiano, per le grazie che ogni giorno e ad ogni istante sono riversate dal cielo su di lui, per la moltitudine delle virtù che, mette in azione e infine per la felicità di cui è lo scrigno, è "come il vestibolo del Paradiso" (Coleridge, *La vita della nostra*

vita, ovvero la Storia di Nostro Signor Gesù Cristo, III, c. 16). Cosicché non c'è da stupire se esso forma l'oggetto di continui attacchi dei nemici del genere umano. E se questi riportano talora qualche notevole vittoria sul regno fondato quaggiù da Nostro Signore, ciò avviene quando riescono a contaminare il matrimonio, a distruggere l'autorità dei genitori, a raffreddare gli affetti e i doveri che legano i figli al padre e alla madre. Non v'è invasione di orde barbariche avanzanti attraverso una fiorente regione che mettono a ferro e fuoco, che sia tanto odiosa agli occhi

del cielo quanto una legge che sanzioni lo scioglimento del vincolo matrimoniale, o che sottragga i figli alla custodia e alla direzione dei genitori. In tutto il mondo per misericordia di Dio, la famiglia cristiana è stata stabilita e difesa dalla Chiesa come la sua più bella creazione e il suo più grande beneficio verso la società. Ora la luce, la pace, la purezza e la felicità del focolare cristiano, è derivato tutto dalla vita trascorsa da Gesù, Maria e Giuseppe nella santa casa di Nazareth."

DOM PROSPER GUÉRANGER

ITINERARIO LITURGICO - L'ALTARE

Dopo aver trattato i paramenti sacri, presentiamo a partire da questo numero una panoramica degli elementi del presbiterio e degli oggetti sacri che vengono impiegati nella liturgia.

L'**altare** (1), che si trova sempre al centro del presbiterio, può essere rivolto verso l'abside della chiesa o verso il popolo. Parte essenziale dell'altare è la **mensa** (2), ossia il piano su cui si dispongono i vasi sacri e si celebra il Santo Sacrificio. Se l'altare non è rivolto al popolo, dietro di esso si eleva il **dossale** (3), costituito da uno o più gradini (mensole) su cui si dispongono la croce, i ceri, i reliquiari e i fiori. Sopra la mensa può inoltre trovarsi il **tabernacolo** (4) destinato alla custodia dell'Eucarestia. La parte destra dell'altare viene chiamata **lato dell'Epistola** (5), perché è lì che il celebrante legge la prima lettura della Messa. La parte sinistra viene chiamata **lato del Vangelo** (6).

L'altare di norma è sopraelevato di uno o più gradini rispetto al pavimento del presbiterio; il gradino più in alto viene chia-

mato **predella** (7) o suppedaneo. Il pavimento del presbiterio, distinto dai gradini dell'altare, prende il nome di **planum** (8).

